

Credito al consumo più trasparenza e garanzie per i clienti

Il governo vara il disegno di legge i consumatori apprezzano la novità

di Bianca Di Giovanni / Roma

TUTELE Costi chiari, pubblicità trasparente e diritto di recesso dei clienti. Sono i tre pilastri in difesa dei consumatori inseriti nel disegno di legge sul credito al consumo varato ieri dal Consiglio dei ministri. Un provvedimento che impone requisiti più stringenti

sugli intermediari finanziari, ai quali vengono attribuite maggiori responsabilità. A presentare il provvedimento ieri il ministro Tommaso Padoa-Schioppa e dal viceministro all'Economia Roberto Pinza. «Il pacchetto sul credito al consumo è in linea con i decreti Bersani per la tutela dei consumatori - spiega Padoa-Schioppa - Infatti in un primo momento avevamo pensato di inserire le norme in quei provvedimenti. Le novità proposte danno al consumatore

maggiori garanzie senza la pesantezza dei meccanismi e consentono uno sviluppo maggiore maggiore di questa formidabile credito». «Non abbiamo toccato l'ambito del credito al consumo - ha detto il viceministro Pinza - e abbiamo conservato la soglia dei 31 mila euro ma riservandoci di riesaminare la questione se interverrà una direttiva Ue». La bozza di provvedimento, infatti, prevedeva un innalzamento della soglia a 100.000 euro, tornata poi a 31 mila con il plauso delle associazioni dei consumatori, che avevano parlato di «regalo alle banche». «Il provvedimento - ha aggiunto Pinza - prende spunto sia dalla proliferazione dei soggetti che vi operano. Si tratta di circa 218 mila sia dalla rilevanza dei costi». Ora tocca al Parlamento accorcia-

re i tempi affinché il provvedimento diventi legge. Nel testo si prevede che il tasso annuo effettivo globale (Tae) dovrà includere tutti gli ulteriori oneri connessi al finanziamento. La pubblicità, poi, dovrà essere trasparente e infine il cliente potrà ripensarsi e recedere entro 14 giorni dalla sottoscrizione del contratto. Il finanziere è chiamato a valutare il merito creditizio del consumatore, a prestare consulenza e assistenza. È fatto divieto per i mediatori di percepire un compenso dal consumatore qualora il contratto di finanziamento non si concluda. Infine si prevedono maggiori controlli sui soggetti coinvolti in questo settore. Il credito al consumo è aumentato notevolmente negli ultimi anni: si è passati dai 51,3 miliardi del 2003 agli 85,3 del 2006: «In rapporto al pil siamo passati dal 3,8% al 5,8% - ha spiegato Pinza - Nonostante questo rimaniamo sotto la media europea. Sono due i punti su cui vogliamo fare ordine: l'aumento esponenziale degli agenti e dei mediatori, che sono poco meno di 118.000, e l'elevato costo delle operazioni, soprattutto quelle piccole».



Proteste di risparmiatori Cirio Foto di Alessandra Tarantino/Ap

NOKIA SIEMENS

Manifestazione di lavoratori a Roma

Manifestazione dei lavoratori del gruppo Nokia-Siemens davanti al ministero dello Sviluppo economico a Roma. Al presidio erano presenti delegazioni degli stabilimenti manifatturieri di Marcianise (Caserta) e Cassina de' Pecchi (Milano). Secondo il piano annunciato dalla multinazionale delle telecomunicazioni in Italia dovrebbero essere smantellati i due siti manifatturieri (1.000 posti a rischio) con una riduzione del 15% degli organici addetti allo sviluppo e ricerca (attualmente sono in servizio 700 unità). Giovanni Sgambati, segretario generale della Uilm Campania, ha riassunto ai cronisti l'esito dell'incontro tra le delegazioni di Fim, Fiom, Uilm e quella del dicastero. «Abbiamo incontrato - spiega Sgambati - il capo della segreteria del ministro, Raffaldini, e il responsabile del rapporto con le imprese del ministero, Minopoli: entrambi ci hanno confermato il pronunciamento del ministero nei confronti dell'azienda. Il governo ha espresso la sua contrarietà per la volontà espressa dalla multinazionale di voler dismettere gli stabilimenti manifatturieri in Italia». Sgambati ha sottolineato come il ministro Bersani sia tuttora disponibile ad invitare l'azienda a non procedere nelle decisioni annunciate.

Parmalat, processo per Bank of America

Calisto Tanzi non risponde ai magistrati della Procura di Lugano

/ Milano

RINVIO Un nuovo rinvio a giudizio nell'ambito del crack Parmalat. Ieri è stata la volta dell'istituto di credi-

to Bank of America, coinvolto nella bancarotta del gruppo alimentare di Collecchio ed imputato in base alla legge 231 del 2001, che prevede la responsabilità amministrativa delle aziende che non abbiano predisposto modelli atti a prevenire la commissione di reati da parte dei propri dipendenti. L'udienza è stata fissata per il prossimo 23 gennaio davanti alla seconda sezione penale del tribunale di Milano.

La decisione del giudice per l'udienza preliminare Cesare Tacconi viene però minimizzata dall'istituto: «Le accuse nei confronti di Bank of America sono esclusivamente di natura amministrativa. Non si tratta di accuse sanzionate penalmente» recita la nota diffusa ieri. «Non ci meraviglia la decisione, in quanto analogo provvedimento è stato emesso dallo stesso giudice

Dura polemica tra Unicredit e Il Sole-24 Ore sul recupero dei proventi da parte delle banche

nei confronti di altre quattro banche coinvolte nel caso Parmalat» spiega il comunicato, secondo cui «ad ogni modo, quando il processo avrà inizio, siamo certi che le prove dimostreranno che le accuse amministrative nei confronti di Bank of America sono completamente infondate. Bank of America aveva già adottato un modello organizzativo adeguato». Conclude la nota: «Come affermato in precedenza, durante tutte le operazioni con Parmalat, Bank of America era certa di avere a che fare con una società forte, onesta e profittevole. Non eravamo a conoscenza della frode perpetrata da Parmalat e dai suoi organi direttivi».

Su Parmalat, nel frattempo, proseguono anche le indagini all'estero. Calisto Tanzi si è presentato ieri di fronte ai magistrati svizzeri del crack Parmalat, ma ha deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere.

Serrato botta e risposta, invece, tra il Sole 24 Ore ed Unicredit. A seguito dell'articolo pubblicato sul quotidiano finanziario «Parmalat, le banche incassano», sul recupero di proventi «strappati» dagli istituti di credito, il gruppo guidato da Profumo ha risposto parlando di «rilevanti inesattezze» e di «lettura deformante».

Accordo tra Coop e Terzo settore per solidarietà e responsabilità

/ Roma

Solidarietà internazionale, responsabilità sociale di impresa, alimentazione e attività fisica, accoglienza dei cittadini diversamente abili nei punti vendita e formazione di volontari. Sono questi i cardini dell'accordo tra la Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) e il Forum permanente del Terzo Settore, presentato in occasione del Terzo Rapporto Sociale Nazionale 2006 di Coop. «L'accordo sottoscritto - ha detto Aldo Soldi, presidente di Ancc-Coop - è un modo ufficiale per potenziare rapporti già esistenti e attivare riflessioni comuni sul versante sociale che sta a cuore sia a Coop che al Forum, che è un soggetto di rappresentanza sociale e politica importante nei confronti di governo e Istituzioni». L'accordo che nasce da una collaborazione di anni tra Ancc Coop e il Forum del Terzo Settore, «rappresenterà

un volano moltiplicatore - ha detto Maria Guidotti, del Forum - e un ulteriore fattore di sviluppo» delle iniziative che si intrecciano in progetti già in essere, come la campagna 'Stop World poverty', promossa da Coop per lo sviluppo del Paesi del sud del mondo.

In occasione della presentazione del Rapporto, sono stati divulgati anche i risultati Coop: un incremento del 4% sul numero dei soci che, arrivando a quota 6,5 milioni di persone, corrisponde ad una famiglia italiana su cinque, più di 2300 incontri sul territorio

Soldi: «La nostra performance è stata positiva nel 2006. Un anno per niente facile per noi»

e 310 milioni di euro di benefici per i soci. Il bilancio del 2006 di Coop arriva a 11,8 milioni di euro di fatturato, per 1331 punti vendita e 54 mila addetti, con una crescita di occupazione del 2,6% rispetto al 2005. «È un rapporto ricco - ha detto Soldi - che cresce in un anno particolare come il 2006, per niente facile per la gdo e per la cooperazione dei consumatori». Le difficoltà a cui fa riferimento il leader di Coop riguardano il calo dei consumi e il ricorso di Federdistribuzione all'Unione Europea ancora in corso: «abbiamo subito - ha spiegato Soldi - un prepotente attacco politico, in vista delle elezioni del 2006, usato strumentalmente per attaccare alcune forze politiche». Dal rapporto emerge anche che, a fronte di un'inflazione Istat dell'1,7%, quella Coop è stata dello 0,7%. Il 2006 per la Coop è stato anche l'anno di nascita di Coopsalute, alla luce delle liberalizzazioni sui farmaci.

Snaidero investe 12 milioni in un impianto in Croazia

Inaugurata a Lipovljani, nella Slavonia croata, la SDI (Slavonska Drvna Industri - Industria del legno di Slavonia), un nuovo complesso industriale per la lavorazione del legno, realizzato dal gruppo friulano Snaidero in joint venture con una società locale. All'inaugurazione erano presenti tra gli altri il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste della Croazia Petar Cobankovic, il presidente del Friuli-Venezia Giulia Riccardo Illy e il presidente del Gruppo industriale italiano Edi Snaidero. Il Gruppo Snaidero ha costituito una società con un partner locale già proprietario di un impianto per la lavorazione del legno greggio, che è stato ammodernato aggiungendovi un nuovo capannone per la produzione di componentistica, con un investimento di 12 milioni di euro.

Nella nuova società SDI Snaidero ha il 79,2%, il resto del capitale è in mano al partner croato. Il sito produttivo di Lipovljani, dopo l'investimento della Snaidero, dispone di una superficie coperta di 22 mila metri quadrati per produrre just in time.

Artigianato, sciopero riuscito Cgil: adesso firmare i contratti

«Grande soddisfazione» della Cgil per la riuscita dello sciopero e delle iniziative pubbliche nelle città del centro-nord a sostegno della lotta per il rinnovo dei contratti nell'artigianato. Mauro Guzzonato, segretario Cgil, sottolinea il valore politico degli incontri che si sono avuti con i governi regionali del centro-nord sui temi dei diritti dei lavoratori dipendenti dalle aziende artigiane, sul valore del rispetto delle regole in materia di apprendistato, sul valore che assume in queste regioni una giusta remunerazione dei lavoratori dipendenti ai fini di una vita dignitosa e della coesione sociale nel territorio. «Ci auguriamo che nei prossimi giorni le controparti datoriali dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claa) - ha auspicato Guzzonato - diano segnali positivi che portino in tempi brevi alla firma dei contratti nazionali di lavoro. In caso contrario - ha assicurato il sindacalista - l'iniziativa di lotta sarà rapidamente calendarizzata e la questione artigiana diverrà un problema politico da porre anche ai tavoli di concertazione».



poltronesofà

www.poltronesofa.com

I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronesofà. Numero Verde 800 900 600

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Gli sconti sono da intendersi fino a -50%. Il 2° rivestimento in regalo è da intendersi solo sui sofà in sconto nel negozio e nei 124 tessuti della collezione Flowers Privilege. Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.